



IN PREGHIERA VERSO L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO *in famiglia e nelle comunità*

Liturgia Penitenziale

Destinatari del sussidio: **Giovani e Adulti**

La grazia del perdono

Piccola riflessione di Papa Francesco sulla confessione:

Ricordo, appena Vescovo, nell'anno 1992, è arrivata a Buenos Aires la Madonna di Fatima e si è fatta una grande Messa per gli ammalati. Io sono andato a confessare a quella Messa. Quasi alla fine della Messa mi sono alzato perché dovevo amministrare una cresima. È venuta da me una donna anziana, umile, molto umile, ultraottantenne. Io l'ho guardata e le ho detto: "Nonna – perché da noi si dice così agli anziani: nonna, lei vuole confessarsi?". "Sì", mi ha detto. "Ma se lei non ha peccato ...". E lei mi ha detto: "Tutti abbiamo peccati...". "Ma forse il Signore non li perdona...". "Il Signore perdona tutto", mi ha detto. "Ma come lo sa, lei, signora?". "Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe". (...) Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai! "Eh, padre, qual è il problema?". Eh, il problema è che noi ci stanchiamo, noi non vogliamo, ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai!»



Canto iniziale

Attraverso questo canto, iniziamo col ringraziare Dio per tutti i doni che continuamente ci fa, e in modo particolare, perché ci dà la possibilità di riconciliarci con Lui.

SALUTO

Terminato il canto, il sacerdote che presiede saluta i presenti e invita al segno della croce, dicendo:

Sac.: Nel Nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo
che ha dato la vita per noi e ci ha lavato dai peccati nel suo sangue.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore.

PREGHIERA

Sac.: Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro battesimo:
preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Sac.: Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli,
nati a nuova vita nell'acqua del battesimo;
come li hai redenti con la tua passione, così rendili partecipi della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



liturgia della parola

Il figlio che ritorna, dopo aver abbandonato il padre e la casa, viene riaccolto con amore dal padre in attesa; la pecora che si era allontanata dall'ovile, è ricercata con ansia dal pastore. Anche noi, dopo la grazia del battesimo siamo ricaduti in peccato; ma Dio viene in cerca dei suoi figli, e quando torniamo a Lui, ci accoglie sempre con cuore di padre; del nostro ritorno si allieta tutta la Chiesa.

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-32)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli Scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a

pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

PAROLA DEL SIGNORE.

Omelia



Esame di coscienza

Dopo l'omelia, si fa l'esame di coscienza. Anche se l'esame viene guidato con opportuni richiami e suggerimenti, vi s'inserisca sempre una pausa di silenzio, perché ognuno possa esaminarsi in modo più personale.

Per l'esame di coscienza ci facciamo guidare da alcuni pensieri di papa Francesco:

“Vi chiedo un favore: vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica!”

Per cosa voglio dire grazie?

Penso di essere al centro del mondo?

“Non dobbiamo avere paura della bontà, della tenerezza!”

Quali sono le mie paure?

Sono capace di gesti di tenerezza verso gli altri?

Sono capace di perdonare le offese ricevute?

Mi dispongo al meglio per ricevere il perdono da parte di Dio con sincerità e apertura di cuore?

Sono capace di farmi da parte per mettermi in ascolto dell'altro? Sono invidioso degli altri?

“Non dimentichiamo che il vero potere è il servizio”

Sono capace di mettermi a servizio degli altri?

Sono stato attento a rinunciare a qualcosa di mio per dare ai poveri?



CONFESSIONI INDIVIDUALI

Durante le confessioni individuali, se lo si ritiene opportuno, si possono eseguire dei canti adatti.

RINGRAZIAMENTO COMUNITARIO

Tutti pregano comunitariamente questa preghiera:

Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore. Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, proprio nei giorni più difficili della mia vita. Allora ho detto: “Signore io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?” E lui mi ha risposto: “Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c’è soltanto un’orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio”.

BENEDIZIONE

Sac. Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi, come al figliol prodigo, la gioia del ritorno nella sua casa.

Tutti: Amen

Sac. Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino verso l’autentica conversione del cuore.

Tutti: Amen



Sac. Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

Tutti: Amen

Sac. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen

Sac. E la pace del Cristo
abiti per la fede nei vostri cuori,
rimanete nel suo amore,
andate con gioia nella pace

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto Finale